

A PONTICELLI

LA COMMISSIONE TECNICA BOCCIA IL PIANO, TUTTO DA RIFARE. SFUMA LA PROMESSA DI UNA NUOVA STRUTTURA IN 3 ANNI

Nuovo stadio, stop al progetto

di Pierluigi Frattasi

Stop della commissione tecnica del Comune di Napoli sullo Stadio di Ponticelli. Il progetto presentato a novembre dalla società Idis di Marilù Faraone Mennella rischia seriamente di non superare l'esame dei tecnici di Palazzo San Giacomo incaricati di valutare la manifestazione di interesse. Manca una parte fondamentale della documentazione e, senza gli elaborati, è impossibile aggiudicare il bando. Intervenire in corso d'opera con un'integrazione della parte mancante non è possibile. Tutto da rifare, allora.

Il responso definitivo è atteso ormai ad ore, ma le perplessità del team guidato dall'architetto Laura Travaglini, dirigente del servizio Pianificazione Urbanistica Generale di Palazzo San Giacomo, lasciano pochi spazi a dubbi sul destino dello Stadio. L'unica soluzione, allora, sarà indire una nuova gara e raccogliere nuovamente le manifestazioni d'interesse. Nella speranza che questa volta possano partecipare anche più imprenditori.

Una partenza in salita, insomma, per quello che si candida ad essere il tempio del calcio partenopeo per i prossimi decenni. Mai amato, per la verità, dal patròn del Napoli, Aurelio De Laurentiis, che non ha nascosto di preferire piuttosto un San Paolo radicalmente restaurato e rinnovato. Non un vezzo affettivo-sentimentale quello del presidente azzurro, che sul rilancio dello stadio di Maradona e del quartiere di Fuorigrotta che lo ospita ci crede sul serio.

Diversa la posizione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Luigi de Magistris, che guarda, piuttosto, all'area orientale.

L'avviso della manifestazione di interesse è scaduto il 13 novembre scorso. A presentare l'unica offerta per il nuovo stadio è stata, quindi, la cordata dell'imprenditrice Faraone Mennella, comprendente la società Idis srl, Aedes spa e la friulana Cimolai. Sul piatto, un project financing, a costo zero per il Comune, da 700 milioni di euro, per realizzare una struttura da 55mila posti, a basso impatto ambientale, con annessi ristoranti e negozi. Immediatamente dopo, Palazzo San Giacomo ha insediato la commissione dei tecnici per valutare l'offerta, composta da architetti, urbanisti ed esperti della ragioneria generale, per valutare l'aspetto economico-finanziario dell'offerta.

Nei mesi scorsi, il progetto del nuovo stadio è divenuto oggetto di un aspro confronto tra Palazzo San Giacomo ed il Calcio Napoli, il cui consenso, peraltro, risulta indispensabile per la riuscita dell'operazione. La reazione di De Laurentiis è stata dura ed immediata. «Il sindaco - ha dichiarato al sito web "il Napolista" il presidente azzurro - ha capito che il Napoli è una cosa importante ma ha sbagliato a fare i conti. Primo non c'è la legge, che io conosco a memoria. In base a questo disegno di legge può fare lo stadio solo il club,



perché i soldi servono per finanziare il club, che ha la possibilità di fare altre costruzioni collaterali commerciali investendo i ricavati nel club stesso». Una bocciatura senza appelli, alla quale De Laurentiis ha aggiunto anche una vibrata denuncia: «Il nostro sindaco non la conosce questa legge e poiché lui ha avuto i voti della Mennella, che è una torrese la quale ha da farsi uno sviluppo a Ponticelli. Lei mi è venuta a trovare tre anni fa ed io le ho detto che a noi lo stadio serve per fare fatturato e non possiamo farlo fare ad un altro, altrimenti paghiamo pure il fitto. Lei se ne è fregata di questa chiarificazione ed ha fatto lo sponsor del sindaco, il quale deve adesso restituire il favore. Ma io per adesso considero solo il San Paolo come la nostra casa».



Il progetto del nuovo stadio a Ponticelli, a sinistra Marilù Faraone Mennella

